

per i maestri, si consenta che questa discussione sia rinviata a domani, onde si trovi la formula adatta a concretare i desideri espressi da ogni parte.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi. Ne ha facoltà.

GIUFFRIDA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Il prolungarsi della discussione mi fa temere di essere stato poco chiaro. Vorrei pregare i colleghi di considerare che per i ricevitori ed i supplenti, non vi è neppure materia di deliberazione. Si tratta qui di un disegno di legge che dà aumenti provvisori di stipendi agli impiegati di ruolo. Questa è la fisionomia della legge. Ora voi domandate di estendere questi aumenti di stipendio al personale che non ha figura di impiegato, nè di ruolo, nè avventizio. I ricevitori sono infatti assuntori di un pubblico servizio e non hanno uno stipendio ma una remunerazione, per i servizi a loro appaltati.

Vorrei anche aggiungere: voi compenetrate giustamente delle condizioni di questi agenti, volete dare un aumento alla loro remunerazione, ma agli aumenti dovuti si sta provvedendo con effetto dal 1° luglio 1920.

Nè per dare gli acconti ai quali io ho accennato vi è bisogno di alcuna particolare disposizione di legge, ma si tratta soltanto di provvedimenti amministrativi che io concreterò d'accordo col collega del tesoro. Onde debbo pregare i colleghi di considerare che una deliberazione in questa materia sarebbe non pertinente e finirebbe col creare una deplorabile confusione in tutto lo svolgimento dell'amministrazione. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Hanno chiesto di parlare gli onorevoli Gronchi e Dentice. Posso concederla soltanto se dichiarano di ritirare i loro emendamenti, ma non possono parlare, tre volte sullo stesso argomento.

GRONCHI. Allora io manterrei l'articolo aggiuntivo che tiene conto delle considerazioni fatte: perchè si dice: con decreto Reale, il che vuol dire... (*Rumori*) che si vuole dal Governo un impegno preciso.

GIUFFRIDA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ma più preciso di quello che abbiamo preso!

PRESIDENTE. Onorevole presidente del Consiglio, l'onorevole Modigliani propone di rinviare a domani. (*No! No!*)

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. La Camera credo sia già illuminata sufficientemente

Il ministro delle poste e dei telegrafi ha detto che non occorre nemmeno un decreto reale, perchè dal regolamento ha già questa facoltà, ed egli si è impegnato di fronte alla Camera. C'è una Commissione.

Che bisogno c'è di scrivere in una legge, che non si attiene affatto a questo argomento, un impegno di questa natura?

L'impegno nasce dalle leggi precedenti, dai regolamenti precedenti, da tutte le assicurazioni, ed io credo che la Camera sia già abbastanza illuminata e possa votare subito.

MAJOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJOLO. Non può parlarsi di aumento di stipendio dove non esiste stipendio. Il miglioramento di queste categorie che prestano un servizio veramente gravoso può essere demandato al Governo, il quale potrà distribuire la somma stanziata secondo l'opportunità.

GIUFFRIDA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUFFRIDA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando scusa ai colleghi se debbo ancora insistere su questo argomento.

Se non ho mal compreso, i colleghi Gronchi e Dentice sono disposti a ritirare i loro emendamenti, rimettendosi all'articolo aggiuntivo che è stato presentato dall'onorevole Baldesi.

In altri termini essi dicono: noi non insistiamo perchè sia dato un aumento di stipendio a queste categorie di personale, ma diciamo che sia messa a disposizione del Governo una determinata somma per migliorare il trattamento di tali categorie.

Ora io dico ai colleghi: voi volete mettere a disposizione una somma di 60 milioni; ma io vi dichiaro che da parte mia non sono in grado di dire se sarebbe sufficiente o esuberante. Forse voi avete maggiori notizie di me, ma con quale criterio avete stabilito questa somma?

Ora io vi ripeto che si stanno rivedendo le remunerazioni delle ricevitorie e quella qualsiasi somma che sarà necessaria, in base alle decisioni della Commissione, per assolvere l'impegno assunto per legge di migliorare equamente il trattamento dei ricevitori, sarà data.

E allora per che cosa si domandano questi altri fondi? (*Approvazioni — Applausi — Rumori*).

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Dentice se si associa all'articolo aggiuntivo dell'onorevole Baldesi.